Mentre in coda Cagliari, Genoa, Milan e Bologna si giocheranno domani le carte decisive (ore 16)

La Fiorentina spera nel passo falso della Juve

La Roma contro l'Ascoli per centrare l'UEFA

ROMA — Penultima di campionato domenica e grossa occasione per la Roma di guadagnare anzitempo il posto in Coppa UEFA, a patto che Napoli e Inter incappino in una sconfitta. I partenopei giocano a Torino contro la Juventus, i nerazzurri a Bologna, quindi con una squadra che lotta per la salvezza. Ma lasciando da parte discorsi ipotetici, la Roma deve congedarsi dai suoi magnifici tifosi nel modo migliore, e cioè battendo l'Ascoli. Il compito non sarà facile, perché la squadra di Mazzone è la reginetta delle provinciali e non vorrà perdere questo titolo senza lottare sino in fondo. Qualche problemino Liedholm lo ha: mancheranno Turone e Marangon per squalifica, Falcao per essere andato in Brasile. Probabile che giochi Spinosi terzino mentre Righetti dovrebbe fare il «libero». Al posto di Falcao potrebbe giocare Perrone, mentre Scarnecchia dovrebbe avere il numero 10. Ma mancando ancora più di un giorno è probabile che Liedholm rimescoli le carte. Da segnalare che Liedholm ha firmato mercoledì scorso il rinnovo del contratto (pare per 2 anni). Suo braccio destro dovrebbe essere Romeo Benetti.

Un accenno alla situazione in coda. Domani Cagliari, Genoa, Milan e Bologna si giocano le carte decisive per stabilire quali saranno due delle quattro che faranno compagnia al Como. Il Cagliari sarà in trasferta ad Avellino, il Genoa ospiterà il Catanzaro, il Milan se la vedrà col Torino, mentre al Bologna toccherà l'Inter. Il compito più difficile appare quello del Cagliari, ma anche gli altri tre incontri saranno una vera e propria lotteria.

I viola decisi: l'Udinese k.o.

La squadra allenata da «Picchio» De Sisti si vuole congedare nel modo migliore

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Arriva l'Udinese al Campo di Marte ed i viola devono vincere sperando che da Torino arrivino notizie confortanti, che la Juventus sia stata bloccata dal Napoli. Ed è proprio con la speranza che ai partenopei riesca il colpaccio che i giocatori viola si impegneranno al massimo per superare i friulani che proprio domenica scorsa, sul campo di casa, hanno subito una dura batosta per mano dei campioni d'Italia

Detto che la Fiorentina (una squadra un po' rimaneggiata per l'assenza di Pecci, ma più consistente rispetto a quella che ha solo pareggiato a Milano con l'Inter), farà di tutto per assicurarsi la posta in palio, resta da vedere come si comporteranno gli ospiti. Resta cioè da vedere se la compagine di Ferrari farà molta resistenza agli attacchi che gli porteranno i fiorentini, che vogliono congedarsi dal pubblico nel migliore dei modi, o se invece i friulani reciteranno la stessa parte sostenuta contro la Juventus che ad Udine ha vinto per 5 a 1.

Il nocciolo della partita di domani sta tutto qui: sulla carta il pronostico parla a favore dei toscani, gli unici che in questa stagione sono riusciti a tenere testa ai campioni d'Italia. Ma come abbiamo detto all'inizio domani al «Comunale» non si seguiranno solo gli attacchi che i viola porteranno ai bianconeri friulani: la società viola potrebbe benissimo installare dei potenti altoparlanti in maniera da trasmettere ogni notizia proveniente dallo stadio torinese.

Le speranze di De Sisti, dei giocatori e degli stessi tifosi della Fiorentina sono legate al comportamento del Napoli; se i partenopei scenderanno in campo al massimo della concentrazione, convinti di voler partecipare alla Coppa UEFA (ed intascare il sostanzioso premio messo in palio dal presidente Ferlaino) per i campioni torinesi non sarebbe vita facile. Se invece i napoletani si comporteranno come i veneti allora la Juventus potrebbe già cucirsi lo scudetto, poiché anche il Catanzaro (dove i bianconeri disputeranno l'ultima partita della stagione) ha da tempo riposto le armi

Loris Ciullini

Bianconeri tabù per il Napoli?

Difficile restare in corsa per l'Uefa specie perché l'ambiente è un po' demoralizzato

TORINO — La cabala non è favorevole agli uomini di Marchesi, per il Napoli il campo juventino è tabù: 44 partite giocate sul medesimo, soltanto quattro le vittorie dei partenopei, 25 anni fa l'ultima. Terreno da esorcizzare, dunque. Ma purtroppo per la compagine partenopea, gli esorcisti non sembrano attraversare un particolare momento di grazia. Sfiduciati dagli ultimi eventi, distratti dalla questione allenatore, allarmati da estemporanee voci di mercato, preoccupati dalle prospettive future, i giocatori sembrano poco concentrati sul difficile impegno che li attende domani. A Napoli, naturalmente, i tifosi sperano in una prova d'orgoglio della squadra. Le premesse non sono tra le migliori, ma nonostante tutto è ancora ipotizzabile — se non altro per motivi sentimentali — una buona prova del Napoli.

Ai giocatori e a Marchesi restano 180 minuti da dividere con le stesse ansie e le medesime speranze. Poi si diranno addio, si apriranno nuove strade, nuove prospettive per molti. Inutile dire che tra le sfumature di tipo sentimentale, quest'aspetto non è da sottovalutare. Un risultato positivo al «Comunale» sarebbe infatti per Marchesi il cadeau più gradito dall'affezionata truppa.

Le speranze dei tifosi sembrano però cozzare contro la crudezza di un pronostico che indica senza mezzi termini come la Juventus parta favorita nello scontro in programma al «Comunale». È più forte la compagine di Trapattoni, è più motivata della truppa partenopea.

I bianconeri contro gli uomini di Marchesi hanno la possibilità di mettere al sicuro per un buon 50% lo scudetto di quest'anno. Naturalmente, per farlo, dovranno conquistare l'intera posta. Il Napoli, dal canto suo, si gioca gli ultimi spiccioli di illusione UEFA. Una posta in palio importante alla quale, però, nell'entourage partenopeo non si guarda con molta convinzione. In realtà nel Napoli nessuno più crede al raggiungimento della qualificazione al torneo europeo. Scoraggiato e un tantino demoralizzato il Napoli affronterà la Juventus soprattutto con la consapevolezza dei propri limiti. Ed è, questa, una disposizione psicologica che certamente non autorizza a fare ottimistiche previsioni sul responso dei 90 minuti.

Il 9° Congresso UISP

Da Tortorella il saluto del PCI ai congressisti

ROMA — È iniziato ieri, al 9° Congresso nazionale dell'UISP, il dibattito attorno ai temi presenti nella relazione del presidente, Ugo Ristori. Ma la mattinata è stata caratterizzata da una serie di interventi, da parte delle forze più interessate nel nostro paese allo sviluppo della pratica motoria.

Il saluto del PCI è stato recato all'assemblea dal compagno Aldo Tortorella, della Direzione comunista e responsabile della sezione cultura del Partito. Il compagno Tortorella ha sottolineato il ruolo svolto dall'Unione per trasformare la battaglia per lo sviluppo dello sport dalla situazione minoritaria in cui per anni si era sviluppata. Dopo un breve excursus sul ruolo della «fisicità» nella società contemporanea, il compagno Tortorella ha rilevato che la battaglia per lo sviluppo della pratica motoria va condotta dal mondo dello sport in piena autonomia; autonomia che — ha precisato — non significa certo per il PCI assenza di contraddizioni; ha poi sottolineato il grande ruolo spettante in questo quadro all'associazionismo, anche come punto di riferimento per l'azione degli enti locali. Tortorella ha indicato i problemi più gravi di oggi in quelli legati all'assenza dello sport nel mondo della scuola, alla carenza di impianti e strutture, al «nodo» degli Isef, assicurando il proseguire e l'estendersi dell'impegno del PCI per il loro superamento, con una grande attenzione verso le posizioni e le elaborazioni dell'UISP.

Il rafforzamento dell'associazionismo, ancora i problemi legati alla scuola e alla programmazione degli interventi per l'impiantistica sono stati invece i problemi immediati da affrontare segnalati dal presidente del CONI, Franco Carraro, nel suo indirizzo di saluto al congresso. Carraro ha anch'egli messo in risalto il grande ruolo svolto dall'UISP nell'allargarsi della consapevolezza sulle tematiche sportive augurandosi che la Conferenza nazionale dello sport possa comunque svolgersi entro l'anno. Infine l'assessore allo Sport del Comune di Roma, compagno Luigi Arata, recando il saluto del sindaco Vetere, ha sottolineato il ruolo importante della motricità nella cultura contemporanea e messo l'accento sui problemi specifici della capitale.

Nel pomeriggio si è svolta la tavola rotonda su «sport e mass-media», presieduta dal giornalista Giorgio Viglino e a cui ha partecipato — fra gli altri — il compagno Pirastu del Consiglio d'amministrazione della RAI.

Stamattina si riuniranno le quattro commissioni di lavoro mentre nel pomeriggio proseguirà il dibattito in assemblea plenaria. Il congresso, che si svolge all'Ergife Hotel sulla via Aurelia, si concluderà nella tarda mattinata di domenica con la dichiarazione conclusiva del presidente uscente dell'UISP, Ugo Ristori.

f. de. f.

Operato Bettega, ma non è sicuro il suo recupero per i «mondiali»

Il giocatore potrà togliersi il gesso al ginocchio sinistro soltanto alla vigilia del raduno azzuro (previsto per il 19) - Fuori campo da oltre 6 mesi

● ROBERTO BETTEGA, che è stato sottoposto ieri ad un breve intervento chirurgico, quasi sicuramente dovrà saltare i «mondiali» di Spagna

TORINO — Roberto Bettega ha fatto ieri un passo definitivo verso il completo recupero. È infatti riuscito nel migliore dei modi un intervento medico sul ginocchio sinistro infortunato il 4 novembre scorso, nella partita di Coppa dei Campioni contro l'Anderlecht, e operato tre giorni dopo. Da allora, nonostante un allenamento severissimo, Bettega non era riuscito a ritrovare la perfetta efficienza e, in particolare, non era più stato in grado di stendere completamente la gamba sinistra. L'intervento di ieri ha avuto appunto lo scopo (raggiunto) di riacquistare quei «dieci gradi» che mancavano alla totale estensione dell'arto. Bettega è stato completamente addormentato affinché non sentisse alcun dolore e non opponesse la minima resistenza al medico; poi, il prof. Manlio Pizzetti per circa mezz'ora ha «schiacciato» il ginocchio (sino a raggiungere il risultato desiderato) e l'ha quindi bloccato con una ingessatura. Tutto è andato nel migliore dei modi e al termine il prof. Pizzetti, il medico della Juventus, La Neve, ed il presidente della società bianconera, Boniperti, sono apparsi soddisfatti ed ottimisti. Adesso Bettega dovrà portare il gesso per 10-15 giorni; poi, a meno di imprevedibili complicazioni, potrà riprendere gli allenamenti ed essere a disposizione di Bearzot, se questi lo riterrà idoneo per i «mondiali» di Spagna

Sulla possibilità che Bettega possa recuperare in pieno entro breve tempo ed essere pronto per i «mondiali», i medici, pur esprimendo un certo ottimismo, hanno preferito non fare previsioni, rimandandole ai prossimi giorni. Se tutto procederà nel migliore dei modi, comunque, il giocatore potrà togliere il gesso soltanto alla vigilia del raduno della nazionale (previsto per il 19 ad Alassio), negli ultimi mesi Bettega ha comunque lavorato sodo tanto che — lo ha ricordato il prof. Pizzetti — il ginocchio operato è più solido dell'altro e la muscolatura è durissima. I 10-15 giorni di inattività non dovrebbero quindi compromettere il «tono muscolare», pur ricordando che la prima partita dei «mondiali» sarà giocata dagli azzurri il 14 giugno, resta però il fatto che Bettega da oltre sei mesi non disputa un «vero» incontro. La sua presenza tra i 22 che andranno in Spagna dipenderà quindi dal «ruolo» (non solo in campo) che Bearzot intenderà assegnargli. Per quanto riguarda invece il suo recupero a tempi lunghi (cioè per il prossimo campionato) il prof Pizzetti ha confermato che non ci sono problemi. Una conferma si è anche avuta da Boniperti che, terminato l'intervento, è apparso allegro e sorridente e ha detto «sono tranquillo»

A Zolder le Renault veloci come il vento

Nella prima tornata di prove Arnoux e Prost i più veloci

Dal nostro inviato

ZOLDER — Un avvenimento commovente e un altro esilarante ieri a Zolder, dove si sono svolte le prime prove di qualificazione del Gran Premio del Belgio. Commozione tra i meccanici durante il minuto di silenzio per commemorare il loro collega, il comasco Giovanni Amodeo, morto qui lo scorso anno sotto le ruote della vettura di Reutemann.

Esilarante invece la conferenza stampa tenuta in un albergo vicino alla pista dal presidente della FOCA (l'associazione degli assemblatori inglesi) Bernie Ecclestone. Ecco i passi prinpipali.

«Il problema vero in Formula 1 è quello tecnico. Anche perché in passato c'erano persone responsabili. Mi ricordo che per risolvere i problemi andavamo da Ferrari, un uomo che sta da molto tempo nelle corse. Era la persona giusta per risolvere i vari dissidi. Ci invitava a pranzo e poi c'era la discussione. Tutto si appianava. Invece oggi hanno preso piede personaggi appoggiati da importanti case automobilistiche. Come l'attuale direttore sportivo della Ferrari, Marco Piccinini. Fuori lui dalla Formula 1 tutti i contrasti si appianerebbero. La verità è che alla Ferrari non comanda più Enzo Ferrari, ma proprio Piccinini. Penso però che il personaggio non abbia gli stessi attributi del costruttore modenese.

«Siamo una piccola, grande famiglia. Si potrebbe andare tutti d'accordo tra gente che si incontra ogni due settimane. Ci dovrebbe essere rispetto reciproco. Invece non ci si parla neanche più. Mi ricordo ad esempio a Casablanca. Dovevamo discutere delle squalifiche in Brasile e dei regolamenti per il 1985. Piccinini ci ha detto che lui non voleva dire niente, ma solo ascoltare e poi riferire a Osella e Toleman prima di decidere. La verità è che non volevano discutere assolutamente con noi. Si erano già messi d'accordo, i rappresenti italiani e francesi, per prenderci in giro. Anzi, dirò di più: a Casablanca volevano addirittura rovesciare Balestre con un golpe. Ma non ci sono riusciti.

«La colpa dei dissidi in Formula 1 non è di Balestre. Lui fa solo il presidente. Il guaio maggiore è che le varie commissioni non funzionano. Alcuni, poi, piuttosto che informare la stampa, la manovrano. Non abbiamo corso a Imola solo perché la sentenza della FIA ha cambiato il "patto della Concordia" a cui noi ci rifacciamo. Non so neppure se la corsa di Zolder sarà valida per il mondiale. Qualcuno potrà essere chiamato a decidere dei vari reclami che possono venire presentati. La sentenza della FIA non è valida, perché un tribunale non può legiferare. Noi ci appelleremo alla corte di Losanna

«Come correremo a Zolder? Secondo il "patto della Concordia". Sottopeso? Sentite, il regolamento dice che la macchina deve essere pesata nell'ordine di corsa. Più chiaro di così! Se ci saranno reclami ci appelleremo ancora al tribunale d'appello. Vedremo cosa deciderà. Se non ci fosse stato Piccinini, questi problemi sarebbero già stati risolti. Anche Larrousse della Renault era d'accordo con noi che il peso massimo delle vetture scendesse a 550 chili»

● ARNOUX rientra ai box dopo le prove

Bernie Ecclestone, che parlava a nome di tutta la FOCA, ha detto, in sostanza, due cose importanti: che solo l'allontanamento di Marco Piccinini dalla Ferrari risolverebbe i problemi della Formula 1 (è la solita, comunque, ricerca di un capro espiatorio, ndr) e che gli inglesi correranno anche il Gran Premio di Zolder sotto peso. Deciderà ancora il tribunale d'appello se hanno ragione o torto. Intanto i loro emissari sostano in continuazione davanti ai box dei bolidi turbo per cercare eventuali responsabilità.

Questi i tempi delle prime prove di qualificazione: 1) Arnoux (Renault) 1'15"90; 2) Prost (Renault) 1'15"96; 3) Piquet (Brahbam) 1'17"12; 4) Alboreto (Tyrrell) 1'17"33; 5) Villeneuve (Ferrari) 1'17"50; 6) Lauda (McLaren) 1'17"57; 7) Mansell (Lotus) 1'17"61; 8) Rosberg (Williams) 1'17"65; 9) De Cesaris (Alfa Romeo) 1'17"69; 10) Daly (Williams) 1'18"19; 11) Patrese (Brahbam) 1'18"36; 12) Giacomelli (Alfa Romeo) 1'18"42; 13) Watson (McLaren) 1'18"63; 14) De Angelis (Lotus) 1'18"65; 15) Pironi (Ferrari) 1'18"69; 16) Laffite (Ligier) 1'19"40; 17) Winkeloch (ATS) 1'19"43; 18) Jarier (Osella) 1'20"05; 19) Guerrero (Ensign) 1'20"11; 20) Cheever (Ligier) 1'20"18; 21) Salazar (ATS) 1'20"44; 22) Hanton (Tyrrell) 1'20"51; 23) Boesel (March) 1'20"52; 24) Fabi (Toleman) 1'20"54; 25) Mass (March) 1'20"55; 26) Warwich (Toleman) 1'20"59; 27) Baldi (Arrows) 1'20"80; 28) Lammers (Theodore) 1'21"45; 29) Serra (Fittipaldi) 1'21"77; 30) Surer (Arrows) 1'22"51.

Sergio Cuti

Totocalcio

Avellino-Cagliari	x 2
Bologna-Inter	1 x 2
Como-Cesena	x
Fiorentina-Udinese	1
Genoa-Catanzaro	1
Juventus-Napoli	1 x
Milan-Torino	1
Roma-Ascoli	1
Cavese-Bari	x 2
Perugia-Varese	1 x 2
Reggiana-Samp	x
Parma-Monza	1
Triestina-Modena	x 2

Totip

Prima corsa	1 x 1
	2 1 x
Seconda corsa	1 2
	2 1
Terza corsa	2 2
	2 x
Quarta corsa	x 1 1
	1 2 x
Quinta corsa	1 2
	2 1
Sesta corsa	1 1
	2 x

Oggi Giro di Toscana da Reggello a Montecatini

Ancora Moser-Saronni oppure uno dei giovani?

FIRENZE — Tutte le squadre ciclistiche italiane, anche se la «Bianchi», la «Hoonved-Bottecchia» e la «Metauro Mobili» saranno incomplete essendo impegnate con alcuni atleti nel Giro di Romandia, saranno in gara domani nel Giro della Toscana.

Centoquarantuno gli atleti alla partenza fissata per le ore 9 a Reggello (Firenze) alle pendici della Vallombrosa. La corsa si concluderà a Montecatini Terme (Pistoia) in Valdinievole. Un percorso di 231 chilometri abbastanza duro anche se nella parte centrale con lunghi tratti di strada pianeggiante dove saranno possibili dei recuperi da parte di coloro che avranno perduto terreno in salita.

Dopo un ampio giro (50 chilometri) su strade ondulate, la corsa farà ritorno a Reggello per affrontare la salita di Vallombrosa, dove nel 1941 Fausto Coppi staccò Gino Bartali e gli altri rivali per giungere solo al traguardo di Firenze. Dopo l'arrampicata a Vallombrosa la corsa scenderà su Tosi per cominciare un lungo tratto pianeggiante attraverso il Mugello con la salita di Barberino. Dopo Pistoia c'è la dura salita delle Piastre e quella successiva meno dura, ma impegnativa, di Prunetta. Gli ultimi 15 chilometri verso Montecatini sono in discesa.

Ad eccezione di Battaglin, ancora a riposo in conseguenza di una caduta, e di Contini, impegnato in terra elvetica, tutti i migliori esponenti del ciclismo italiano sono in lizza.

Data la natura del tracciato e la vicinanza del Giro d'Italia (comincerà cinque giorni dopo) difficile è il pronostico. Più che i big, vale a dire Moser, Saronni e Baronchelli, saranno determinanti le azioni delle rispettive squadre. Un percorso insomma che si addice più a Beccia recente vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi, a Bortolotto o Panizza e Van Claster (uomini sui quali farà affidamento la «Del Tongo» per tenere al riparo «capitan» Saronni) ma anche a giovani che proprio nel Giro della Toscana potrebbero consolidare la loro posizione, da Moreno Argentin a Visentini, Delle Case, Mazzantini, Giuseppe Petito, oltre ai neo professionisti Salvador, Maffei, Guerrieri e Franco Chioccioli, che sta attraversando un periodo di forma eccellente e che avrà il vantaggio di gareggiare, almeno nella parte iniziale, sulle strade di casa. Circa le possibilità del campione d'Italia Francesco Moser con tutti i compagni della «Famcucine», francamente il percorso non si adatta ai suoi mezzi, tuttavia da un campione come il trentino e in piena forma, tutto è possibile. Anche per lui vale il discorso fatto per Saronni: è probabile che siano i suoi scudieri (Torelli, Mazzantini, Masciarelli, Salvietti) a tenere in pugno la corsa nelle fasi risolutive.

La partenza alla corsa verrà data alle ore 9; l'arrivo è previsto per le 14.45 in caso di una media di km. 40 all'ora.

Uncini capeggia la rivolta: le 500 non corrono al Nogaro?

NOGARO (Francia) — L'italiano Franco Uncini, della Suzuki, ha annunciato che i piloti accasati — come dire Lucchinelli, Roberts, Sheene, Mamole, Crosby — non prenderanno il via domenica prossima nella gara della classe 500 del Gran Premio di Francia valevole per il campionato mondiale di motociclismo. «Il rivestimento della pista è troppo accidentato — ha precisato — e non possiamo gareggiare in queste condizioni. Il nostro mestiere è correre ma le 500 sono troppo veloci per una pista simile». I piloti ufficiali hanno firmato una petizione precisando la loro posizione e la trasmetteranno alla Federazione motociclistica internazionale.

Azzurri presenti

Domani partirà da Praga la Corsa della Pace

ROMA — Con il prologo a cronometro individuale sulla distanza di km. 5,700 inizia domani a Praga la Corsa della Pace, giunta alla 35ª edizione, che si disputerà quest'anno sulla direttrice Praga-Varsavia-Berlino per un totale di circa duemila chilometri. La squadra nazionale italiana diretta dal C.T. Edoardo Gregori, assistito dal dott. Soldà e da Albertoni (massaggiatore) e Limonetti (meccanico), è formata dagli azzurri Giovanni Paolo Bottoia e Claudio Pettinà (entrambi della «Nuova Corbettese»), Patrizio Gambirasio (Passerini Gemme), Federico Longo (Tesse Spinazzè Treviso), Marco Vitali (U. C. Mendrisio), Massimo Ghirotto (Mantovani Rovigo).

Si tratta di una squadra molto promettente, tanto che su proposta della F.C.I. il CONI li ha inseriti nell'elenco dei probabili olimpici per il quartetto della cento chilometri a cronometro. Per la prima maglia gialla con sul dorso la colomba, simbolo della pace, risultano favoriti Jurco e Klasa (Cecoslovacchia), Ludwig (R.D.T.), Mytnik (Polonia), Hubenov (Bulgaria), Yarkin (URSS).

L'anno scorso la classifica finale espresse un netto risultato a favore dell'URSS con Zagredtinov, Soukhouroutchenkov e Mitchenco ai primi tre posti seguiti da Ludwig e Barth (R.D.T.). Tra gli azzurri soltanto Bressan, Mori e Lerici portarono a termine la corsa con una classifica peraltro modesta. Quest'anno, però, i nostri ragazzi puntano a qualche successo di tappa e ad una onorevole classifica, specie con Vitali.

SERIE B: inizia il conto alla rovescia

La Lazio in serie positiva mette in ansia il Pisa

ROMA — Da domani la Lazio diventa arbitra della promozione. Nelle ultime sei giornate, ben cinque delle candidate alla serie A dovranno vedersela con i biancazzurri. È veramente uno strano destino. Da grande protagonista del torneo, la Lazio deve ora consolarsi ad essere arbitra di un verdetto che invece dovuto interessarla da vicino.

Si comincia così domani a Pisa, per poi passare sotto setaccio sul proprio campo di Bari e in trasferta il Verona. Breve parentesi casalinga con la Cremonese e poi di nuovo sotto il suo tiro si presentano il Varese in casa e il Palermo fuori, nel giorno della conclusione del torneo. Un bel tour de force, che quanto meno permetterà alla squadra biancazzurra di cavarsi qualche bella soddisfazione e rendere meno insignificante il suo secondo anno di serie B.

Domani, dunque, la Lazio sarà di scena a Pisa. Sulla carta è una partita che promette bene da un punto di vista spettacolare ed è anche una partita tutto sommato da giocare, con il suo quoziente di incertezza. Certo i toscani hanno dalla loro il vantaggio di affrontare questo infido scoglio sul proprio campo, oltre ad essere con le ali ai piedi e con il miraggio della serie A sempre più vicino. Perciò occorre anche considerare che la Lazio di Clagluna, che a Pisa è di casa, essendovi nato, è in ottima salute e in serie positiva da sette domeniche. Il suo calcio non è certo esaltante. I problemi sono rimasti sempre gli stessi, i suoi mali, almeno per quest'anno, incurabili. Però Clagluna, nonostante le congenite carenze, è riuscito a dare alla squadra un maggiore equilibrio tattico; la difesa, prima un vero colabrodo, ora è diventata imperforabile. Il centrocampo meno farfallone e più corridore. A questi pregi fa riscontro però un attacco leggerino e in enormi difficoltà quando deve andare in gol. Vagheggi è troppo solo ed è già tanto quello che è riuscito a fare fin qui.

Il Pisa è avvertito. Guai a sottovalutare l'avversario, guai a considerarlo demotivato. E la squadra di Agroppi queste cose le sa bene, specie ora che il traguardo della serie A si avvicina sempre di più. Sa bene che non può fidarsi di questa Lazio. Le ultime uscite hanno confermato la bontà della sua intelaiatura e hanno accresciuto i suoi meriti. Le credenziali per il gran salto le ha acquisite tutte o quasi. Mancano gli ultimi placet. Contro la Lazio i pisani cercheranno di eliminarne intanto uno. Se la giornata non si presenterà tutta in discesa per la capolista toscana, altrettanto lo è per le sue dirette antagoniste, alcune delle quali sono impegnate lontano dal loro campo contro agguerritissime avversarie. È il caso dell'altra capolista, la Sampdoria, che si troverà di fronte una Reggiana bisognosa di punti salvezza. Il Bari, ancora scottato dalla sconfitta casalinga con i doriani, sarà di scena a Cava dei Tirreni, un campo difficile, anche se contro una squadra apparsa ultimamente in disarmo. Il Varese andrà a Perugia, mentre più semplici si presentano i compiti di Verona e Palermo, che affrontano in casa la Pistoiese, che al campionato non ha più nulla da chiedere e il Brescia, che è invece impegnatissimo nella lotta per la salvezza.

In coda in Spal-Rimini si lotta per la sopravvivenza. È veramente uno spareggio. Chi perde è veramente con un piede in serie C.

Paolo Caprio

Gli arbitri di domenica

● SERIE A - Avellino-Cagliari: Longhi; Bologna-Inter: Menicucci; Como-Cesena: Lanese; Fiorentina-Udinese: Benedetti; Genoa-Catanzaro: D'Elia; Juventus-Napoli: Casarin; Milan-Torino: Redini; Roma-Ascoli: Magni.

● SERIE B - Cavese-Bari: Paretto; Cremonese-Pescara: Polacco; Foggia-Sambenedettese: Giaffreda; Lecce-Catania: Parussini; Palermo-Brescia: Lops; Perugia-Varese: Lo Bello; Pisa-Lazio: Prati; Reggiana-Sampdoria: Facchin; Spal-Rimini: Patrussi; Verona-Pistoiese: Vitali.

Sportflash

● **BOXE** — L'italiano Maurizio Ronzoni ha superato, nella categoria superleggeri, il primo turno eliminatorio dei mondiali di pugilato. Ha battuto ai punti il nigeriano Charles Nwokolo. Ferracuti invece è stato sconfitto dal turco Suemer.

● **BASKET** — Vitersport Guidosimplex Viterbo e Legno Market Nova Brianza sono le due squadre che domani al Palazzetto dello Sport di Roma si contenderanno lo scudetto 1981/82 nella finalissima del 2° campionato di pallacanestro in carrozzina. La manifestazione è organizzata dalla Federazione Italiana Sport Handicappati, in collaborazione con la FIP e patrocinata dalla Provincia di Roma Assessorato allo Sport.

● **RALLY** — Nel corso della prima prova speciale della tappa di ieri la Lancia di Bettega-Perissinot è uscita di strada. Attilio Bettega ha riportato la frattura dei due femori e un taglio profondo in una gamba. È stato trasportato all'ospedale di Bastia. Il suo copilota Perissinot ha subito ferite leggere.

● **AUTO** — Prenderà il «via» al Mugello la 5ª prova del campionato europeo di F. 2, con gare della coppa R5 e del campionato F. Fiat Abarth come contorno della giornata. 34 sono gli iscritti alla prova della formula cadetta.

● **CALCIO** — Il consiglio federale della Figc, in un primo tempo previsto per il 13 maggio a Roma, si terrà a Milano nella sede della lega nazionale professionisti il 27 maggio prossimo con inizio dei lavori fissato per le 9.30. ● **BASKET** — Giancarlo Primo sarà nella prossima stagione il nuovo allenatore della Squibb di Cantù. Primo, che è stato d.t. della nazionale per dieci anni, prende il posto di Valerio Bianchini.

● **GALOPPO** — Si corre domani all'ippodromo delle Capannelle la 99ª edizione del derby di galoppo. Questo il campo dei partenti: 1) Old Country (P. Eddery); 2) Yard Bird (G. Baxter); 3) Rajhaan (J. Reid); 4) Aia Huth (R. Festinesi); 5) Maffei (O. Pessi); 6) Barba di becco (Bietolini); 7) Green Ray (S. Fancera); 8) Torbrak (M. Depalmas); 9) Hiregote (S. Dettori); 10) Big hit (A. Sauli); 11) Teofane (Larson); 12) Conte Rualp (P. Perlanti); 13) Bater (G. Dettori); 14) Tirak (A. Parravani).